

## Luca 21, 25-36

*E ci saranno segni nel Sole, nella Luna e nelle stelle, e sulla Terra angoscia di popoli nello smarrimento per il fragore del mare e dei flutti; mentre gli uomini verranno meno dalla paura nell'attesa di ciò che dovrà succedere sulla Terra. Infatti le Virtù dei cieli verranno messe in movimento. Allora vedranno il Figlio dell'Uomo venire nella nuvola con potenza e gloria grande. Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo perché la vostra redenzione è vicina. E disse loro una parabola: guardate il fico e tutti gli alberi, quando cominciano a germogliare, voi stessi, guardandoli, riconoscete che ormai l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il Regno di Dio è vicino. Amen, io vi dico che non passerà questa generazione prima che tutto ciò sia avvenuto. Il cielo e la Terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Fate attenzione che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti si abatterà su tutti quelli che abitano sulla faccia di tutta la Terra. State svegli, pregando in ogni tempo perché abbiate la forza di sfuggire a tutto quello che sta per accadere e di comparire in piedi davanti al Figlio dell'Uomo.*

(traduzione di Elio Biagini e Luisa Testa)

## Luca 21, 25-36

### Commento di Peter Skaller

Al crepuscolo avviene negli occhi un cambiamento tra visione diurna e notturna mentre l'attività relativa dei coni retinici e dei bastoncelli si modifica.

Durante il giorno è più forte la percezione del colore; di notte è più forte la percezione di sagome, contorni, ombre. Al crepuscolo, gli occhi non percepiscono con pienezza in alcuno dei due modi e così siamo facilmente ingannati e confusi.

Quello è un masso o un orso? C'è qualcuno dietro l'albero? È un bastone o un serpente sul sentiero? Quanto è ripida la discesa del sentiero? Quanto è davvero distante la macchina che è davanti? Alba e tramonto sono i momenti di maggior frequenza di incidenti, per strada, al lavoro, a casa.

Il profeta Isaia (59,10), parlando della separazione dell'umanità da Dio, dice: "Come ciechi tastiamo i muri, e come privi di occhi andiamo a tentoni".

Il profeta Geremia (13,16) dice: "Rendete gloria al Signore, vostro Dio,

prima che vengano le tenebre, prima che i vostri piedi urtino nei monti tenebrosi”. Inciampare nel crepuscolo era un’esperienza già conosciuta anche nell’antichità!

L’Avvento arriva in un momento dell’anno in cui la durata del crepuscolo è particolarmente evidente: è un tempo in cui osserviamo il crepuscolo sia negli affari del mondo sia nelle nostre anime. Non soltanto non riusciamo a distinguere con chiarezza ciò che sta arrivando nel mondo esterno, non riusciamo neanche a distinguere chiaramente cosa succede dentro di noi. Possono apparire delle forme, fuori come dentro, che per un momento sembrano benevole, anche amichevoli, e un momento dopo appaiono come spettri grotteschi.

Difronte a questo crepuscolo i nostri sentimenti oscillano tra coraggio e paura, fiducia e ansia, confusione e chiarezza, incertezza e risolutezza. Può sorgere mancanza di chiarezza circa il nostro comportamento, gli scopi, i fondamenti per un’azione risoluta. In tanti possono dire che ogni anno nel periodo dell’Avvento si trovano in difficoltà.

Luca scrive di ansietà e cuori deboli che saranno sperimentati e poi dice: “Il cielo e la Terra passeranno”. Che cosa minaccia nelle tenebre, quali sono le intenzioni di Dio? Oppure, come scrive W. B. Yeats nel suo “La seconda venuta”, “e quale rozza bestia arranca verso Betlemme?”.

Sentiamo di aver bisogno di prontezza e luce chiara per evitare di inciampare nel crepuscolo. Le parole “Quando queste cose inizieranno ad accadere...la vostra redenzione è vicina” sono l’annuncio della Seconda Venuta della Luce. La luce del giorno di Natale sarà presto su di noi. Se siamo aperti verso questa alba, il pericolo di inciampare verrà meno.

Da: *Nature contemplation through the Christian Year*, Floris Books 2015

Peter Skaller è sacerdote negli USA. Nato nel 1942 a New York, ha studiato zoologia e scienze forestali. Ha insegnato per molti anni ecologia all’Università di Pennsylvania. Nel 1987 è stato ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani. Ha lavorato in Ontario e Québec e ora vive nel New England.